SISTEMA DI MONITORAGGIO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE[1]

MARCHE
Novembre 2026

Nelle Marche sono 10.240 i contratti di lavoro che le imprese private con dipendenti hanno in programma di attivare nel mese di novembre, un numero che sottende la prosecuzione della tendenza favorevole della domanda di lavoro già rilevata dal Sistema di monitoraggio Excelsior che Unioncamere realizza in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanziato dal Programma nazionale Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027. La variazione rispetto alla previsione per il mese di novembre dello scorso anno per le Marche sale, infatti, a +2,4%, accelerando rispetto a ottobre (+1,2%) e supera di misura quella media italiana, che si ferma a +2,1%. Allungando la previsione fino a considerare il trimestre novembre 2026-gennaio 2027 le entrate programmate dalle imprese si portano a 30.610 (+2,6%[2] la variazione tendenziale).

Tutti e tre i macrosettori hanno previsioni positive a novembre: per il settore primario le entrate programmate sono 380 (+31%), mentre le ben più numerose entrate previste dell'industria, 4.240 nel complesso, hanno un incremento su base annua contenuto (+2,7%), incremento relativo che si riduce ancor più con riferimento ai servizi, i cui 5.620 contratti di lavoro da attivare corrispondono ad appena lo 0,9% in più rispetto a novembre 2025. In dettaglio nell'industria a crescere sono le industrie manifatturiere e public utilities (3.160 entrate previste), mentre calano le entrate programmate delle costruzioni (1.090). Nei servizi, invece, si protrae la fase calante del turismo[3] (1.430), al quale si è aggiunto da ottobre il commercio (1.480), crescono al contrario i servizi alle persone (1.170) e soprattutto quelli alle imprese (1.540).

Entrando nel dettaglio provinciale delle Marche, la tendenza in crescita delle entrate programmate di lavoratori è ampiamente condivisa, con la sola eccezione della provincia picena. Procedendo in senso decrescente per numerosità delle entrate delle province in crescita, Ancona si pone al vertice con 3.240 entrate previste (+1,7% la crescita tendenziale), seguita da quella di Macerata, le cui 2.350 entrate programmate corrispondono alla crescita più intensa in regione (+6,0%, che la pone al 27esimo posto tra le province italiane). Sono poi 2.310 i contratti di lavoro di cui è in programma l'attivazione per la provincia di Pesaro Urbino (+2,7%), mentre le 980 entrate previste per Fermo corrispondono ad una crescita di +0,7%.
Il segno è invece rosso per Ascoli Piceno, con 1.360 entrate programmate e un calo del -0,9%.

È interessante osservare che le province di Ancona e di Pesaro-Ubino presentano entrambe come comparti a maggiore crescita[4], sebbene in ordine diverso, le industrie meccaniche ed elettroniche, le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo, e i servizi operativi e di supporto alle imprese e alle persone.

---

[1] L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dei settori primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 23 settembre - 09 ottobre 2026.

[2] Questa variazione percentuale, come quelle relative ai settori di attività, è calcolata sui valori arrotondati alla decina.

[3] Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici.

[4] I settori in crescita sono calcolati secondo l'algoritmo di BIRCH che combina variazione assoluta e variazione percentuale della domanda, consentendo di individuare le crescite più significative rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Le professioni più richieste in regione

Nel mese di novembre, come già in quello di ottobre, le maggiori opportunità nelle Marche fanno riferimento alle professioni degli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (1.340 entrate previste), degli addetti alle vendite (1.020) e del personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (520); tali figure complessivamente aggregano il 28,1% delle entrate totali del mese.

Marche : Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale – novembre 2026

Prime 10 posizioni

Gruppo professionale	Entrate Previste (v.a.)
Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	1.340
Addetti alle vendite	1.020
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	520
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	510
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	480
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	400
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	350
Addetti alla segreteria e agli affari generali	340
Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili	290
Operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature	250

Sono esclusi i gruppi eterogenei "altre professioni"
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema di monitoraggio per l'occupazione e la formazione Excelsior, 2026

Abbandonando la graduatoria complessiva, riportata in tabella limitatamente alle prime dieci posizioni, è utile evidenziare le prime posizioni per singoli grandi gruppi.
Tra i dirigenti, specialisti e tecnici (complessivamente 1.380 entrate pari al 13,5% delle oltre 10mila totali), spiccano i tecnici della salute (220 entrate programmate), i tecnici dei rapporti con i mercati (200) e i tecnici in campo ingegneristico (130). I tecnici della salute, tra l'altro, rientrano tra le prime tre professioni a maggiore crescita[5] di questo grande gruppo professionale per il mese di novembre nelle Marche, preceduti dai tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video (al primo posto) e dagli ingegneri.

Al grande gruppo che riunisce invece impiegati, professioni commerciali e nei servizi fanno capo 3.460 entrate programmate, che incidono per circa un terzo del totale, occupando i primi due posti della graduatoria complessiva con gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione e gli addetti alle vendite (i numeri sono stati già citati), ai quali si aggiungono gli addetti alla segreteria e agli affari generali (340). Anche in questo caso una professione, quella degli addetti alle vendite, compare al terzo posto tra quelle che nel grande gruppo in esame hanno la maggiore crescita; li precedono gli addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro oltre che gli addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria.

Considerando poi il raggruppamento di operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, che ha 3.990 entrate programmate (39%), maggiormente richiesti sono i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (480), che sono anche la professione di questo grande gruppo a maggiore crescita. Seguono, per numerosità delle entrate previste, gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (400) e i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili (350). Tra le professioni a maggiore crescita, invece, vi sono anche pescatori e cacciatori, nonché operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e prod. minerali.

[5] La maggiore crescita è calcolata analogamente a quanto indicato in nota 4.

Il grande gruppo delle professioni non qualificate, ben presente tra le professioni complessivamente più richieste oltre che con il personale non qualificato addetto allo spostamento e consegna merci, anche con quello non qualificato nei servizi di pulizia (510), raccoglie infine 1.420 entrate previste (13,9%).

Le difficoltà di reperimento[6]

La difficoltà di reperimento a novembre nelle Marche riguarda il 49,9% delle entrate programmate, quota lievemente maggiore rispetto ad un anno fa (49,3%) e senza novità maggiore della media italiana (44,2% per questo mese di novembre) e del Centro (43,4%). Il 49,9% è il risultato del 27,4% dei casi in cui la difficoltà è legata alla mancanza di candidati e del 18,2% in cui è dovuta alla preparazione inadeguata dei candidati stessi; sono residuali gli altri motivi (4,3%).

Il disallineamento tra domanda e offerta è più ampio della media regionale per dirigenti, specialisti e tecnici (55,8%) e ancor più per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (63%).
Nell'ambito del primo di questi due grandi gruppi, si evidenziano le difficoltà maggiori per i tecnici in campo ingegneristico (79,7% la quota di difficile reperimento per loro), oltre che per i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (74,1%) e gli specialisti nelle scienze della vita (71,4%). In riferimento invece al secondo il mismatch è particolarmente acuto per gli operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici (86,2%), per gli operai specializzati in installazione/manutenzione di attrezzature elettriche/elettroniche (81,8%), oltre che per gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (81%).

Più contenuta è invece la quota delle entrate difficili da reperire per impiegati, professioni commerciali e nei servizi (39,1%), anche se in qualche caso si innalza e in particolare: 67,7% per gli operatori della cura estetica, 51,2% per le professioni qualificate nei servizi sanitarie e sociali e 47,6% per gli addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria, professione questa già incontrata in questo raggruppamento tra quelle a maggiore crescita del macrogruppo di appartenenza.

La quota della difficoltà di reperimento è infine mediamente più ridotta per le professioni non qualificate (33,4%).

Profilo delle entrate

Con riferimento al titolo di studio, a novembre nelle Marche la domanda di lavoro è rivolta per il 10,9% a chi abbia un titolo terziario (laurea o ITS), per il 25,3% a chi sia in possesso di un titolo di livello secondario, ma per la quota più consistente, pari al 40,6%, si richiede la qualifica o diploma professionale. L'assolvimento dell'obbligo scolastico è sufficiente, infine, per il 23,2% dei contratti di lavoro da attivare.
Le opportunità per i giovani con meno di 30 anni rappresentano il 30,4% delle entrate previste, quelle per le donne il 18,6% e per i lavoratori stranieri il 26,3%. L'esperienza (professionale specifica o nello stesso settore) è richiesta nel 65,6% delle entrate programmate del mese.

Le forme contrattuali

Le opportunità di un contratto di lavoro stabile (con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato) saranno il 18,7% del totale, mentre si conferma come maggiormente diffuso il contratto a tempo determinato, che rappresenterà il 56,3%, aggiungendo l'incidenza degli altri contratti alle dipendenze (5,3%) si osserva che le entrate alle dipendenze costituiranno l'80,3% di quelle totali di novembre.
Quanto alle forme contrattuali non alle dipendenze prevale il lavoro in somministrazione (15,2%), seguito da collaborazioni (1,3%) e altre forme (3,3%).

Fonte dati: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema di monitoraggio per l'occupazione e la formazione Excelsior, 2026
Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di novembre 2026 per la regione Marche.

[6] L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste ed esclude i gruppi che aggregano "altre professioni".